

Pd punito dall'affluenza ma non ha concorrenti

Sparito il polo del centrodestra, M5S ininfluente

OSSERVATORIO

La politica in numeri

 di **Roberto D'Alimonte**

Pd penalizzato dall'astensione, ma non ha rivali

Il «primato» dell'Emilia Romagna

Non è mai successo che si sia votato così poco in una regione italiana

Non è mai successo in tutta la storia della Repubblica che si sia votato così poco in una regione italiana. È accaduto domenica in Emilia Romagna. Solo il 37,7% degli elettori si è recato alle urne. Percentuale simile a quella registrata alle elezioni di mid-term negli Usa (36,4%). È questo uno dei dati più significativi della tornata elettorale. Un calo dell'affluenza era atteso ma non in queste proporzioni. Tra le regionali del 2010 e quelle di domenica si è eclissato più di un milione di votanti in Emilia Romagna su circa tre milioni e mezzo.

Stessa cifra se il confronto si fa con le recenti europee. Nelle regionali del 2010 in Emilia Romagna aveva votato il 68,1% degli elettori. Il calo dell'affluenza è stato di oltre 30 punti. E questo in una regione in cui fino a oggi la partecipazione elettorale è stata molto alta in tutti i tipi di competizione anche se il trend, qui come nel resto del paese, è da tempo al ribasso. Non possiamo affermare con certezza che sia il calo più forte che si sia mai verificato a livello di elezioni regionali ma è un'ipotesi plausibile. Anche in Calabria l'affluenza è diminuita rispetto alle precedenti regionali, ma solo (si fa per dire) di 15 punti. La differenza con l'Emilia-Romagna è che alle europee lì si era votato molto e in Calabria poco. Per questo, rispetto alle europee, il calo dell'affluenza in Calabria è di soli 4 punti.

Perché una crescita così forte dell'astensionismo? La responsabilità non può essere attribuita a un unico fattore. In primo luogo non bisogna dimenticare che il fenomeno si inquadra all'interno di una tendenza di fondo che caratterizza tutte le democrazie occidentali e che è legata anche a fattori demografici. In questo caso specifi-

co però esistono anche altre cause: il profondo e diffuso malessere sociale legato alla crisi economica, frustrazione, sfiducia, rabbia, l'inchiesta sulle spese "allegre" che ha visto coinvolti molti consiglieri regionali, la generale sensazione che il Pd avrebbe vinto, lo scarso appeal dei candidati, la mancanza di una mobilitazione nazionale che facesse da traino alle sfide locali e, da ultimo, anche il fatto che si sia votato in un giorno solo anziché due come nel passato. È la combinazione di questi fattori che ha prodotto il crollo dell'affluenza. Non è detto che sia sempre così. La sola cosa certa di questi tempi è che tanti voti sono mobili. Vanno e vengono.

Come era nelle attese il Pd ha conquistato entrambe le regioni. E oggi, da solo o con i suoi alleati, governa in 15 regioni su 18 (non tenendo conto del Trentino-Aldo Adige e della Valle d'Aosta). Ha vinto, ma ha perso molti elettori sia rispetto alle regionali del 2010 che alle europee del maggio scorso. In ogni caso, visto che per governare servono le percentuali e non i valori assoluti, oggi si ritrova con un presidente in Emilia-Romagna che ha dalla sua 31 consiglieri su 50 (di cui 29 del Pd). E un altro in Calabria che può contare su una maggioranza simile. La vittoria del Pd però va al di là di queste cifre. Infatti queste elezioni confermano, e anzi accentuano, quello che avevamo già visto alle europee: il Pd di Renzi non ha rivali. Nemmeno quando perde tanti voti. È sparito il polo di centrodestra e sta scomparendo anche il terzo

Il bilancio di Salvini

La Lega esulta ma ha preso meno voti rispetto alle regionali del 2010

polo, quello di Grillo. In Calabria il M5s praticamente non esiste più. Dopo il crollo alle comunali di Reggio Calabria in queste elezioni regionali il suo candidato ha preso meno del 5%.

Nel polo di centrodestra solo la Lega di Salvini può gioire. Eppure, pur avendo raddoppiato i suoi voti rispetto alle europee, ha preso meno voti rispetto alle regionali del 2010. Per Forza Italia queste elezioni sono state un disastro. In Emilia-Romagna ha preso l'8,4% ed è stata nettamente superata dalla Lega in tutte le province. Il suo voto oscilla tra il 6,3% di Reggio Emilia e il 13,8% di Piacenza. Quello della Lega dal 15,2% di Bologna al 28,2% di Piacenza. In Calabria per il partito di Berlusconi è andata un po' meglio visto che i suoi consensi sono ancora a due cifre, ma anche qui sono lontani i tempi in cui era il partito di riferimento. Né è andata meglio alle formazioni neo-democristiane. Ncd-Udc sono andate male in Emilia-Romagna e non hanno sfondato in Calabria, nonostante la crisi di Fi. In questa regione il successo del candidato del centrosinistra è stato schiacciante. Meno quello del Pd. Mario Oliverio ha preso il 61,4%



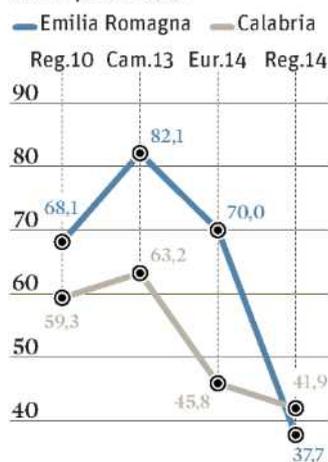
dei voti. La Calabria è una regione particolare dove chi vince lo fa con distacchi abissali nei confronti dei rivali. È stato così con Loiero nel 2005 a favore del centrosinistra e con Scopelliti nel 2010. Qui la differenza la fanno i notabili.

Il fatto negativo di queste elezioni è sicuramente la crescita esponenziale dell'astensione, soprattutto in Emilia-Romagna. Ma c'è anche un aspetto positivo. Oggi si sa chi governerà le due regioni per i prossimi 5 anni. Magari non sarà così a seguito di eventi traumatici di natura giudiziaria. Ma i sistemi elettorali non possono sostituirsi agli uomini e alle donne che li usano. Quel che possono fare è dare agli elettori la possibilità di decidere chi governa. Ed è proprio quello che hanno fatto i "porcellini" con cui si è votato in Emilia-Romagna e Calabria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affluenza a picco

Dati in percentuale



Fonte: cise.luiss.it

I risultati

Affluenza, risultati e confronto con le ultime elezioni politiche, europee e regionali

EMILIA ROMAGNA

| Liste | Regionali 2010 | | Camera 2013 | | Europee 2014 | | Regionali 2014 | | Variazioni su: | | |
|----------------------|------------------|------|------------------|------|------------------|------|------------------|------|----------------|-----------|-----------|
| | Numero | % | Numero | % | Numero | % | Numero | % | Europee | Politiche | Regionali |
| Elettori | 3.463.713 | - | 3.338.137 | - | 3.415.283 | - | 3.460.402 | - | - | - | - |
| Votanti | 2.357.733 | 68,1 | 2.740.478 | 82,1 | 2.390.402 | 70,0 | 1.304.841 | 37,7 | -45,4 | -52,4 | -44,7 |
| Rif. Comunista * | 58.943 | 2,8 | 51.630 | 1,9 | 93.964 | 4,1 | 44.676 | 3,7 | 52,5 | -13,5 | -24,2 |
| Pd | 857.613 | 40,6 | 989.810 | 37,0 | 1.212.392 | 52,5 | 535.109 | 44,5 | -55,9 | -45,9 | -37,6 |
| Sel | 37.698 | 1,8 | 77.312 | 2,9 | - | - | 38.845 | 3,2 | - | - | - |
| Altri centrosinistra | 141.350 | 6,7 | 6.062 | 0,2 | - | - | 23.231 | 1,9 | - | - | - |
| Pdl/Fi | 518.108 | 24,6 | 434.534 | 16,3 | 271.951 | 11,8 | 100.478 | 8,4 | -63,1 | -76,9 | -80,6 |
| Lega Nord | 288.601 | 13,7 | 69.108 | 2,6 | 116.394 | 5,0 | 233.439 | 19,4 | 100,6 | 237,8 | -19,1 |
| Altri centrodestra | 1.695 | 0,1 | 53.398 | 2,0 | 62.217 | 2,7 | 23.052 | 1,9 | - | - | - |
| M5s | 126.619 | 6,0 | 658.475 | 24,6 | 443.936 | 19,2 | 159.456 | 13,3 | -64,1 | -75,8 | 25,9 |
| Udc/Ncd | 79.244 | 3,8 | 29.568 | 1,1 | 59.554 | 2,6 | 31.635 | 2,6 | -46,9 | 7,0 | -60,1 |
| Altri centro ** | - | - | 218.967 | 8,2 | 11.780 | 0,5 | - | - | - | - | - |
| Altri | - | - | 82.713 | 3,1 | 36.371 | 1,6 | 11.864 | 1,0 | - | - | - |
| Totale validi | 2.109.871 | | 2.671.577 | | 2.308.559 | | 1.201.785 | | | | |

CALABRIA

| Liste | Regionali 2010 | | Camera 2013 | | Europee 2014 | | Regionali 2014 | | Variazioni su: | | |
|----------------------|------------------|------|----------------|------|----------------|------|----------------|------|----------------|-----------|-----------|
| | Numero | % | Numero | % | Numero | % | Numero | % | Europee | Politiche | Regionali |
| Elettori | 1.887.078 | - | 1.580.119 | - | 1.786.728 | - | 1.897.729 | - | - | - | - |
| Votanti | 1.118.429 | 59,3 | 997.905 | 63,2 | 817.780 | 45,8 | 836.329 | 44,1 | -1,7 | -19,1 | -15,2 |
| Rif. Comunista * | 41.520 | 4,0 | 27.272 | 2,9 | 31.524 | 4,2 | 10.043 | 1,3 | -2,9 | -1,6 | -2,7 |
| Pd | 162.081 | 15,8 | 209.379 | 22,4 | 267.736 | 35,8 | 185.097 | 23,7 | -12,1 | 1,3 | 7,9 |
| Sel | - | - | 39.129 | 4,2 | - | - | 34.109 | 4,4 | - | 0,2 | - |
| Altri centrosinistra | 154.777 | 15,0 | 16.489 | 1,8 | - | - | 262.930 | 33,6 | - | 31,8 | 18,6 |
| Pdl/Fi | 271.581 | 26,4 | 222.671 | 23,8 | 146.677 | 19,6 | 95.979 | 12,3 | -7,3 | -11,5 | -14,1 |
| Altri centrodestra | 223.729 | 21,7 | 60.206 | 6,4 | 32.602 | 4,4 | 86.513 | 11,1 | 6,7 | 4,7 | -10,6 |
| M5s | - | - | 232.811 | 24,9 | 160.828 | 21,5 | 38.231 | 4,9 | -16,6 | -20,0 | - |
| Udc/Ncd | 97.213 | 9,4 | 38.335 | 4,1 | 85.410 | 11,4 | 68.458 | 8,8 | -2,6 | 4,7 | -0,6 |
| Altri centro ** | - | - | 59.885 | 6,4 | 10.045 | 1,3 | - | - | - | - | - |
| Altri | 78.364 | 7,6 | 30.403 | 3,2 | 13.095 | 1,7 | - | - | - | - | - |
| Totale validi | 1.029.265 | | 936.580 | | 747.917 | | 781.360 | | | | |

(* Per il 2013 si è fatto riferimento ai voti ottenuti da Rivoluzione Civile e per il 2014 a quelli ottenuti dalla lista Tsipras; (** Nel 2013 questa voce comprende i voti ottenuti da Scelta Civica e Fli; Nel 2014 consiste dei voti di Scelta Europea

Fonte: cise.luiss.it